

LA FIORENTINA

# Rocco, i procuratori e l'avvento di Ristic

Comisso ha dichiarato guerra agli agenti e ha chiuso i rapporti con l'agenzia che gestisce Vlahovic. I legami con il presidente serbo

di Matteo Dovellini

Non c'è soltanto il no di Vlahovic dietro al rifiuto della proposta di rinnovo con la Fiorentina. C'è soprattutto la lunga trattativa intrapresa dalla proprietà e dalla dirigenza viola coi suoi procuratori. Darko Ristic e Danilo Vučić della International Sports Office. Fin dall'inizio della sua avventura a Firenze, il presidente della Fiorentina Rocco Comisso ha fatto della battaglia alla troppa influenza dei procuratori nel mondo del calcio, una delle sue bandiere. Più volte ha ribadito che i procuratori hanno troppo potere, sono troppo influenti nelle trattative e di come vada trovata una soluzione per mettere un freno a tutto questo. «Ci sono molti problemi su come funziona questo mondo, ci sono situazioni con grandi conflitti d'interesse», disse qualche mese fa riferendosi a Jorge Mendes e al fatto che il potente procuratore rappresentasse in un colpo solo Gattuso, l'obiettivo di mercato dei viola Sergio Olivera e il club proprietario del suo cartellino, ovvero il Porto. A guardare bene la questione Vlahovic, hanno un peso notevole Ristic e Vučić. Il primo è il direttore dell'agenzia alla quale Vlahovic si è affidato, il secondo è uno dei procuratori dell'attaccante e anche il figlio dell'attuale presidente della Serbia, Aleksandar. Alcuni media serbi hanno messo in luce la relazione tra l'International Sports Office e il Partizan Belgrado. L'agenzia che fa da procura a Vlahovic è nata nel 2015, fondata da Branko Radovanović e Dejan Grčić, e soltanto due settimane più tardi il maggior talento del settore giovanile del club firma il primo contratto da professionista. Si chiama Dusan Vlahovic e un anno dopo, nel 2016, diventerà il più giovane esordiente del club a giocare in prima squadra. A segnalarlo ci pensò l'allora allenatore dei classe 2000 delle giovanili del Partizan: Milan Ristic, fratello di Darko che poi sarebbe diventato l'agente di Vlahovic insieme a Vučić. Quest'ultimo tra l'altro finì al centro di alcune polemiche per una foto che lo ritraeva in compagnia di personaggi della malavita serba. Tanto che dovette intervenire anche il presidente della Serbia, nei giorni più caldi della campagna elettorale, per alleggerire la posizione del figlio Danilo. Lo stretto legame tra l'agenzia di Ristic e il vivaio del Partizan è un dato di fatto. Vlahovic è la stella tra gli assistiti, con tanti giovani e giovanissimi, molti dei quali proprio del club di Belgrado dove ha sede l'agenzia con le maglie di Vlahovic appese al muro. D'altronde anche Darko ha lavorato con un ruolo nell'amministrazione del Partizan dove ha mosso i primi passi in questo mondo dopo aver conseguito la specializzazione in economia e marketing proprio a Firenze, alla European School of Economics (ESE). Trentasei anni, tanto dedito ai social e alle foto coi suoi assistiti quanto sfuggivo e distante nelle

trattative. Ne sa qualcosa la Fiorentina. I rapporti non sono stati mai eccezionali e a ogni contatto seguivano sempre lunghi periodi di silenzio. Tra accordi raggiunti e sfumati al momento della firma, giochi al rialzo per prendere tempo, commissioni stellari e quel gelido scambio finale di mail che ha messo la parola fine alla negoziazione. «Il procuratore venga qui a trattare con noi – le parole di Comisso qualche giorno fa – è giusto che Vlahovic si concentri sul campo ma l'agente deve venire qui a parlare con noi per trattare». In realtà Ristic era già sparito. Irraggiungibile da tempo. Tanto che la Fiorentina ha dovuto mandare una mail con l'ultima proposta per avere una sorta di risposta che comunque è stata negativa. Da qui la fine del rapporto con Ristic e compagnia. E la volontà di chiudere qualsiasi discorso anche con l'International Sports Office.

vic si concentri sul campo ma l'agente deve venire qui a parlare con noi per trattare». In realtà Ristic era già sparito. Irraggiungibile da tempo. Tanto che la Fiorentina ha dovuto mandare una mail con l'ultima proposta per avere una sorta di risposta che comunque è stata negativa. Da qui la fine del rapporto con Ristic e compagnia. E la volontà di chiudere qualsiasi discorso anche con l'International Sports Office.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Ponte Vecchio Vlahovic a cena con Ristic in un ristorante di Firenze



fermamente in movimento

Il nostro olio, il nostro vino  
Isola felice di mattitudine

querciamatta.it